

(continua da pag. 1) storicamente è stato il paese che ne ha pescato maggiori quantità. La NAFO ha anche preso in considerazione il fatto che molte comunità canadesi dedite alla pesca vivono solo di questa risorsa e che l'80% dell'intero stock al quale tutti i membri NAFO hanno accesso si trova in acque territoriali canadesi, cioè entro il limite delle 200 miglia marine.

L'Unione Europea si è opposta alla quota assegnata, come ha sempre fatto nel caso di tutti gli stock di pesce esauriti con la pratica della sovrappesca. Invece di accettare la proposta canadese di spartire una parte della quota canadese con la Spagna, al fine di aiutare la flotta spagnola nella necessaria transizione ad un pescato inferiore, l'Unione Europea ha deciso unilateralmente di assegnarsi una quota di 18.630 tonnellate. In altre parole, l'Unione Europea ha deciso di prendere per sé il 69% della cattura totale ammissibile della NAFO, nonostante che l'80% dell'intero stock da cui questi pesci vengono si trovi nelle acque territoriali canadesi e anche se in media il 73% della pesca totale dal 1977 al 1993 è stato praticato nella zona di pesca del Canada.

Il Canada è dovuto intervenire per ragioni di conservazione della specie, perché se l'Unione Europea pescasse quanto pretende e gli altri paesi usassero le quote loro assegnate dalla NAFO, lo stock di sogliola atlantica, l'ultimo stock di pesce di fondo, commercialmente valido, rimasto nel Nord Atlantico, andrebbe distrutto e sarebbe perso per sempre.

Il Canada ha quindi chiesto l'interruzione di tutte le attività di pesca per un periodo di 60 giorni, per arrivare nel frattempo ad una soluzione negoziata, ma l'Unione Europea ha rifiutato. La flotta spagnola ha continuato a pescare e alla data del 3 marzo aveva già pescato una quantità due volte superiore alla quota assegnata dalla NAFO.

Il 9 marzo, funzionari degli organi della pesca del Canada sono saliti a bordo del peschereccio spagnolo ESTAI e hanno messo il capitano e la flotta in stato di arresto, conformemente alla Legge per la Protezione delle Risorse Ittiche Costiere. Dall'ispezione dell'imbarcazione è risultato che quasi l'80% del pesce catturato era rappresentato da sogliole atlantiche immature e la dimensione delle maglie della rete era inferiore alla misura minima prescritta dalla NAFO. In seguito a questo episodio, imbarcazioni canadesi hanno anche tagliato le reti di altri pescherecci spagnoli.

Il diritto del Canada di procedere contro la flotta spagnola è stabilito in base alla dottrina della necessità, che si applica nel caso in cui gli interessi fondamentali di un paese siano minacciati da un grave ed imminente pericolo e non esistano altri mezzi per evitarlo. Secondo il Canada, l'Unione Europea e la Spagna hanno agito contravvenendo alle norme stabilite dalla Convenzione delle Nazioni Unite del Diritto Marittimo, eludendo il loro dovere di collaborare alla conservazione degli stock di pesce con gli stati costieri implicati.

Nonostante quanto sopra, il Canada ha sempre privilegiato la possibilità di un accordo negoziato con l'UE per risolvere questa materia di contesa, e lo ha affermato anche nel corso della Conferenza delle Nazioni Unite sulla Pesca d'Alto Mare (New York - 27 marzo/12 aprile).

Il Canada continua a sostenere con forza una soluzione multilaterale a lungo termine del problema del super-sfruttamento della pesca. Sostenitore di punta delle iniziative mirate alla salvaguardia internazionale di stock di pesce transconfine, farà di tutto per ottenere una convenzione da applicare efficacemente alla pesca d'alto mare, così da ottenere soluzioni concrete e durature per la salvaguardia della fauna marina e dell'ambiente.

### Il Canada alla Triennale di Milano



#### OLTRE IL VILLAGGIO GLOBALE

Dal 21 aprile all'11 giugno, presso il Palazzo dell'Arte a Viale Alemagna, sede della Triennale di Milano, si terrà la mostra **OLTRE IL VILLAGGIO GLOBALE**, con diverse sezioni dedicate al Canada:

- \* Convegno internazionale sul pensiero di Marshall McLuhan;
- \* Installazione "**Portrait N.1**" di Luc Courchesne collocata nel Corridoio delle macchine;
- \* Installazione "**Nervous System**" di David Rockey collocata nella sezione I Sensi;
- \* Collegamenti - via Internet - con Istituti Scientifici e Centri di Ricerca canadesi durante tutto il periodo di apertura della mostra.



## Budget federale

Nel bilancio federale del 1995, presentato dal Ministro delle Finanze Paul Martin lo scorso 27 febbraio, sono state adottate le misure più lungimiranti degli ultimi cinquant'anni, atte a ridurre la spesa pubblica e ad assegnare un nuovo ruolo al governo nel costruire un'economia più forte e più dinamica.

Le misure annunciate mirano a realizzare l'obiettivo di un deficit pubblico di 32,7 miliardi di dollari canadesi nel 1995-96 - inferiore ai previsti 37 miliardi di quest'anno - portandolo fino al 3% del PIL, ovvero a 24,3 miliardi nel 1996-97.

Il ministro Martin ha sottolineato che le misure di bilancio intendono ripristinare la salute fiscale soprattutto tramite i tagli alla spesa. Ristrutturano la spesa per mantenere la tendenza verso il basso del deficit; riordinano l'Amministrazione dello stato riducendone i costi e l'organico (il numero di impiegati statali sarà ridotto del 14%) e migliorandone la gestione e la capacità innovativa.

Altri aspetti del bilancio puntano sulla riforma per il trasferimento alle provincie, sulla riforma dell'indennità di disoccupazione e sulla distribuzione dell'onere delle restrizioni a tutti i canadesi e a tutte le zone del paese.

Nel preparare il bilancio, il ministro Martin si è basato su supposizioni conservatrici circa la velocità della crescita economica. Il governo presume che l'economia crescerà solo del 2,5% nel 1996, meno della media del 2,9% prevista dagli economisti. Inoltre, ha incluso ampie riserve per situazioni di emergenza: 2,5 miliardi di dollari nel 1995 e 3 miliardi nel 1996-97.

Paul Martin ha mantenuto la promessa di presentare un piano biennale di risanamento del debito pubblico - "il modo più sicuro per arrivare al pareggio" - ma ha anche prestato attenzione alla comunità finanziaria che ha richiesto una prospettiva a più lungo termine.